

Partner cobeneficiari

-  Le Onde Onlus - coordinatore
-  Universitat Autònoma de Barcelona
-  Istituto di Ricerca sulla Popolazione e le Politiche Sociali CNR
-  Associazione Ananke Pescara
-  A.R.N.A.S. Civico Palermo
-  A.O.U.P. Paolo Giaccone Palermo
-  A.O. "O.R. Villa Sofia-Cervello" Palermo
-  A.O. Buccheri La Ferla Fatebenefratelli Palermo
-  ASP9 Trapani Presidio Osp. A. Ajello Mazara del Vallo

Partner associati cofinanziatori

-  Comune di Pescara
-  Provincia di Pescara
-  Provincia di Teramo

Partner associati

ASP6 Palermo - AUSL Pescara Struttura di Medicina e Chirurgia d'Accettazione e Urgenza - AUSL Pescara Coordinamento Attività Consultoriali e Ambulatorio Immigrati - Provincia Regionale di Trapani - Association femmes Immigrées (ADI) - IRIS Onlus Associazione Interculturale a tutela della donna e del minore - ASL Teramo Dipartimento di Emergenza e U.O. Assistenza Consultoriale - Provincia di Teramo: Centro Antiviolenza Donne "La Fenice" e Centro Polivalente per Immigrati "Melting Point"



Con il finanziamento Commissione Europea
Programma Comunitario Daphne III
Progetto n. JLS/2008/DAP3/AG/1246 – 30CE03119160027

IRIS

**Ricerca - azione sulla violenza
di genere verso le donne migranti**

MAPPATURA DEI SERVIZI PER DONNE MIGRANTI TERAMO



Indice

Risorse contro la violenza alle donne: una mappa per le donne migranti	1
Le tipologie della violenza	3
Le leggi italiane	5
Regione Abruzzo: normative e servizi	6
Numeri di Pubblica utilità	8
I Servizi Sanitari	10
I Servizi Sociali	13
I Servizi no profit e del privato sociale	14
I Servizi no profit e del privato sociale per le/i migranti	15
I Servizi per le donne contro la violenza	15
I Servizi d'emergenza e di protezione	16
Gli Sportelli dedicati	16

Questa pubblicazione è stata realizzata con il contributo finanziario del Programma Daphne III della Commissione Europea. I contenuti di questa pubblicazione sono di esclusiva responsabilità dell'Associazione Ananke - Pescara e non possono in alcun modo essere considerate opinioni della Commissione Europea.

This publication has been produced with the financial support of the Daphne III Programme of the European Commission. The contents of this publication are the sole responsibility of Associazione Ananke - Pescara and can in no way be taken to reflect the views of the European Commission.

*Finito di stampare
nel mese di Maggio 2011
presso la Litografia Brandolini - Sambuceto*

Risorse contro la violenza alle donne: una mappa per le donne migranti

Il progetto IRIS, finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma Daphne III, consiste nella realizzazione di una ricerca-azione su "Violenze e abusi commessi nei confronti di donne e giovani donne", con riferimento alle violenze legate a pratiche tradizionali dannose e ai loro effetti verso donne straniere o italiane. La ricerca comprende un'indagine su ogni forma di violenza di genere a cui vengono sottoposte le donne ed in particolare il matrimonio forzato, i rapporti sessuali obbligati, la 'fuitina', le mutilazioni genitali e le molestie sessuali, con specifica attenzione alle donne immigrate. L'intervento include una comparazione di normative e soluzioni offerte alle vittime e una sperimentazione di azioni dirette alle vittime. Il progetto coinvolge due regioni italiane, la Sicilia e l'Abruzzo, ed una regione spagnola, la Catalogna.

Gli obiettivi del progetto IRIS sono:

1. Dare impulso alla presa in carico socio – sanitaria delle donne vittime di forme di violenza connesse alle pratiche tradizionali.
2. Sperimentare servizi integrati socio-sanitari negli ospedali partner e azioni specifiche nei centri antiviolenza dei territori coinvolti.
3. Fornire alle autorità pubbliche informazioni ed indicazioni utili.

Nella ricerca-azione IRIS le attività di ricerca sono strettamente integrate a:

- L'individuazione delle linee di intervento su prevenzione e contrasto della violenza di genere verso donne straniere e native
- La diffusione dei risultati
- La comparazione dei risultati a livello locale e transnazionale
- La definizione di raccomandazioni per policy makers e stakeholders
- La sperimentazione di strumenti informativi e di attività innovative
- L'aggiornamento delle competenze professionali degli operatori coinvolti

Questo opuscolo è uno strumento pensato sia per chi opera in tema di prevenzione e contrasto alla violenza di genere verso le donne ed i minori, che per le donne che accedono ai servizi.

Integra le informazioni inserite nell'opuscolo informativo sui servizi per le donne vittime di violenza offerti dal Centro Provinciale Antiviolenza Donne "La Fenice" e dalla Rete Provinciale di Teramo e rimanda, per il dettaglio, al sito www.irisagainstviolence.it, dove è presente un database con le informazioni raccolte.

È frutto dell'analisi dei servizi presenti nel territorio cittadino e provinciale che fanno capo alla Rete e dei servizi attivati specificamente per la popolazione straniera che vive nel territorio teramano.

La Rete Provinciale contro la violenza di genere di Teramo è composta da: Provincia di Teramo (Settore Politiche Sociali, Settore Politiche del Lavoro e Formazione Professionale, Servizio Parità e Pari opportunità, Centro Antiviolenza "La Fenice"), Consigliera di Parità della Provincia di Teramo, Prefettura U. T. G. di Teramo, Procura della Repubblica presso il Tribunale di Teramo, Tribunale di Teramo, CARITAS Diocesana Teramo, Ente d'Ambito Sociale 1 "Tordino" (Servizi Sociali), Ente d'Ambito Sociale 2 "Val Vibrata" (Servizi Sociali), Ente d'Ambito Sociale 3 "Vomano Fino e Piomba" (Servizi Sociali), Ente d'Ambito Sociale 4 "Laga" (Servizi Sociali), Ente d'Ambito Sociale 5 "Teramo" (Servizi Sociali, Polizia Municipale), Ente d'Ambito Sociale 6 "Gran Sasso" (Servizi Sociali), Ente d'Ambito Sociale 7 "Costa sud 1" (Servizi Sociali), Ente d'Ambito Sociale 8 "Costa sud 2" (Servizi Sociali), ASL di Teramo (Pronto Soccorso, Presidio Ospedaliero "G. Mazzini"- Teramo, Pronto Soccorso, Presidio Ospedaliero "Maria S.S. dello Splendore" - Giulianova, Pronto Soccorso, Presidio Ospedaliero "S. Liberatore" - Atri, Pronto Soccorso, Presidio Ospedaliero "Val Vibrata" - S. Omero, Servizio Sociale Professionale - Presidio Ospedaliero "G. Mazzini"- Teramo, Servizio Sociale Professionale - Presidio Ospedaliero "Maria S.S. dello Splendore" - Giulianova, Servizio Sociale Professionale - Presidio Ospedaliero "S. Liberatore" - Atri, Servizio Sociale Professionale - Presidio Ospedaliero "Val Vibrata" - S. Omero), Consultori Familiari ASL di Teramo (Consultorio di Teramo, Consultorio di Nereto, Consultorio di Roseto degli Abruzzi, Consultorio di Tortoreto, Consultorio di Silvi, Consultorio di Montorio al Vomano, Consultorio di Atri, Consultorio di Giulianova), Associazione "On the Road" - Martinsicuro, Associazione Immigrati "METISSAGES" - Mosciano S. Angelo, Associazione Centro Italiano Femminile - Teramo, Associazione Immigrati Iris - Teramo. Opera da novembre 2009 e si pone quale spazio di confronto e condivisione aperto alla partecipazione di Enti, Istituzioni ed Organismi no-profit operanti nel territorio

della provincia medesima per promuovere una sinergia tesa alla costituzione di un sistema unitario di servizi rivolti alle donne e ai/alle bambini/e vittime di violenza nelle diverse fasi operative: prevenzione, conoscenza, informazione e contrasto.

Le tipologie della violenza

Come indicato dalla letteratura sull'argomento e dagli organismi internazionali (OMS – ONU – UE), si può considerare violenza alle donne “ogni abuso di potere e controllo che si manifesti attraverso il sopruso fisico, sessuale, psicologico”. Esistono diversi tipi di violenza che possono manifestarsi isolatamente e/o combinati insieme.

Abbiamo utilizzato la descrizione più diffusa delle tipologie individuate dagli organismi internazionali:

- a) **Violenza fisica:** ogni forma d'intimidazione o azione in cui venga esercitata una violenza fisica sul corpo della donna, con il risultato o il rischio di produrle una lesione o un danno.
- b) **Violenza psicologica:** include qualsiasi azione od omissione intenzionale che producano su una donna svalorizzazione o sofferenza attraverso minacce, umiliazioni, vessazioni, richiesta di obbedienza e sottomissione, coercizione verbale, insulti, isolamento, o qualsiasi altra limitazione della sua libertà.
- c) **Violenza sessuale e abusi sessuali:** ogni atto di natura sessuale senza il consenso della donna, compresa l'esibizione, l'osservazione, e l'imposizione, intimidazione o manipolazione emotiva di relazioni sessuali, indipendentemente dal fatto che l'aggressore possa avere con la donna un rapporto coniugale, di coppia, emotivo, o di parentela.
- d) **Violenza economica:** Consiste nella privazione intenzionale e non giustificata delle risorse per il benessere fisico o psicologico di una donna e, se del caso, delle loro figlie/figli, e nella limitazione della disponibilità delle risorse proprie o comuni nell'ambito familiare o di coppia.
- e) **Atti persecutori:** si tratta di condotte reiterate nel tempo tese a far sentire la vittima continuamente con-

trollata, in uno stato di pericolo e tensione costante in modo da cagionare un perdurante e grave stato di ansia o di paura, o da ingenerare un fondato timore per la propria incolumità o quella di persona vicina (parente, amico, ecc.), portandola a modificare le proprie abitudini di vita.

- f) Matrimoni forzati:** si verificano quando una persona, di solito una donna, è costretta a sposarsi contro la propria volontà. Questo può avvenire attraverso l'uso di qualsiasi forma di coercizione. La linea di separazione tra il matrimonio forzato e matrimonio combinato (o di convenienza) è spesso molto sottile. Da un punto di vista concettuale possono essere classificati come matrimoni forzati un gran numero di fattispecie tra loro diverse (quali ad es. i matrimoni di facciata, le unioni precoci, i matrimoni combinati o contratti esclusivamente al fine di acquisire una cittadinanza diversa da quella per nascita e/o imputabili a ragioni di opportunità sociale, economica, etnica) che hanno come comune denominatore il fatto che una o entrambe le parti non abbiano espresso il pieno e libero consenso all'unione e agiscono in quanto sottoposti a violenza fisica e/o psicologica, pressione sociale o intimidazioni.
- g) Mutilazioni Genitali Femminili (MGF) o ablazione:** definita dall'Organizzazione Mondiale della Sanità - OMS- come "la rimozione totale o parziale dei genitali esterni o altri danni agli organi genitali femminili per ragioni culturali o di altro genere a carattere non terapeutico". Secondo l'OMS, la MGF si classifica in quattro tipi principali (vedi Linee Guida destinate a figure professionali sanitarie e ad altre figure professionali che operano con le comunità di immigrati provenienti da paesi dove sono effettuate le pratiche di MGF per realizzare una attività di prevenzione, assistenza e riabilitazione delle donne e delle bambine già sottoposte a tali pratiche - art. 4 Legge n. 7 del 2006).
- h) Tratta di donne e bambine:** definita nel "Protocollo per prevenire, reprimere e sanzionare la tratta degli esseri umani, soprattutto donne e bambini, addizionale della Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale" (Palermo il 12-15 dicembre 2000), come: la captazione, il trasporto, il trasferimento, l'ospitalità o l'accoglienza di persone, con la minaccia o l'uso della forza o di altre forme di coercizione, di

rapimento, frode, inganno, abuso di potere o di una situazione di vulnerabilità o tramite il dare o ricevere somme di denaro o vantaggi per ottenere il consenso di una persona che ha autorità su un'altra persona, a fini di sfruttamento. Lo sfruttamento comprende lo sfruttamento della prostituzione o altre forme di sfruttamento sessuale, lavoro forzato o prestazioni forzate, schiavitù o pratiche analoghe, l'asservimento o il prelievo di organi" (art. 3). Questa definizione è condivisa dal Consiglio d'Europa nella Convenzione sulla lotta contro la tratta di esseri umani, approvata a Varsavia il 16 maggio 2005 e ratificata dal Governo italiano in data 3 giugno 2010.

Le leggi italiane

Il tema della violenza verso le donne nella legislazione nazionale italiana viene trattato sotto l'aspetto penale:

- dall'**art. 572** del Codice Penale: Norma contro il maltrattamento in famiglia o verso i fanciulli;
- dalla **Legge 66/1996**, attraverso la quale la violenza sessuale è stata iscritta nei reati contro la persona;
- dalla **Legge 269/1998** "Norme contro lo sfruttamento della prostituzione e pornografia";
- dalla **Legge 38/2006** "Lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e pedopornografia anche a mezzo internet";
- dalla **Legge 38/2009**, recante misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza, nonché in tema di atti persecutori, che ha inasprito le pene per la violenza sessuale, introdotto il reato per atti persecutori (stalking) e ha riconosciuto l'importanza dell'istituzione, sul territorio, dei Centri Antiviolenza.

Sotto l'aspetto civile, il tema della violenza è trattato dalla

- **Legge 154/2001** "Misure contro la violenza nelle relazioni familiari".

In specifico, per quanto riguarda la tratta degli esseri umani, viene redatto il Protocollo ONU "Protocollo per prevenire, reprimere e sanzionare la tratta degli esseri umani, soprattutto donne e bambini, addizionale della Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata trans-nazionale", firmato a Palermo il 12-15 dicembre 2000, entrato in vigore il 25 dicembre 2003, e la Convenzione ONU, ratificata dall'Italia con la **Legge 46/2006**. Inoltre il Consiglio d'Europa redige una

Convenzione sulla lotta contro la tratta di esseri umani, approvata a Varsavia il 16 maggio 2005 e ratificata dal Governo italiano in data 3 giugno 2010.

Per quanto riguarda le Mutilazioni Genitali Femminili, è stata approvata **la Legge 7 del 9 gennaio 2006 “Divieto delle pratiche di mutilazione genitale femminile quali violazioni dei diritti fondamentali all’integrità della persona e alla salute delle donne e delle bambine”**, a cui fanno seguito le Linee Guida destinate a figure professionali sanitarie ed alle figure professionali che operano con le comunità di immigrati provenienti da paesi dove sono effettuate le pratiche di MGF per realizzare un’attività di prevenzione, assistenza e riabilitazione delle donne e delle bambine già sottoposte a tali pratiche (art. 4). Per l’analisi della normativa nazionale ed internazionale (italiana e spagnola), si rimanda al sito: **www.irisagainstviolence.it** dove sono pubblicati specifici database con la normativa in vigore. Per l’analisi degli aspetti inseriti sia nel Codice Penale che in quello Civile italiano si rinvia al sito web: **www.antiviolenzadonna.it** dove è pubblicata una sezione specifica sulle Leggi che tutelano le donne e sulle informazioni legali utili a chi opera nei servizi o alle donne vittime di violenza.

Regione Abruzzo: normative e servizi

A livello nazionale, in applicazione dell’art. 18 della Legge Bossi-Fini, sono istituiti presso le Prefetture gli Sportelli Unici per l’Immigrazione per il disbrigo delle pratiche relative alle procedure di prima assunzione di lavoratore non comunitario residente all’estero e di ricongiungimento familiare.

La Regione Abruzzo, in armonia con la normativa dell’Unione Europea, in particolare con la Convenzione europea sui diritti e le libertà fondamentali, si è dotata nel 2004 di una Legge Regionale **“Interventi a sostegno degli stranieri immigrati” (L.R. 46/2004)**. Tale legge ha il fine non solo di riconoscere e tutelare i diritti di libertà fondamentali degli stranieri immigrati e delle loro famiglie, comunque presenti sul territorio abruzzese assicurando, nel godimento dei diritti civili, condizioni di uguaglianza con i cittadini italiani, ma, anche, di rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscano il loro pieno inserimento nel territorio abruzzese. Nella legge si fa pertanto riferimento alla Tutela culturale dei migranti,

interculturalità e integrazione (art.7) e al diritto all'assistenza sanitaria (art.8), garantendo la fruizione delle prestazioni sanitarie con le modalità conformi alla normativa nazionale concernente i cittadini italiani. A tale scopo emana direttive alle Aziende sanitarie e ospedaliere perché queste si adoperino ad assumere tutte le iniziative che consentano la trasparenza e la fruibilità delle suddette prestazioni, accessi, campagne di prevenzione collettiva, indagini epidemiologiche. Infine, in tema di protezione sociale (art. 10), nomina in maniera esplicita la violenza indicando che le "vittime di situazioni di violenza o di grave sfruttamento, possono beneficiare di uno speciale programma di assistenza e di integrazione sociale, con particolare attenzione per le donne e per i minori" prevedendo "interventi di accoglienza, di rieducazione e di inserimento socio-lavorativo". In attuazione della suddetta Legge 46/2004, la Regione Abruzzo ha approvato, con determinazione del Consiglio Regionale l.n. 76/4 del 05/04/2011, il Piano Triennale regionale degli interventi e delle attività a favore degli stranieri immigrati - Triennio 2011-2013.

Nel 2006 è stata emanata la Legge Regionale 31/2006 **"Disposizioni per la promozione ed il sostegno dei centri antiviolenza e delle case di accoglienza per le donne maltrattate"** in attuazione della Dichiarazione e del Programma d'azione della IV Conferenza mondiale sulle donne di Pechino. Tale legge riconosce che "ogni forma o grado di violenza contro le donne costituisce un attacco all'inviolabilità della persona e alla sua libertà" ed assicura il sostegno delle "donne che incontrano l'ostacolo della violenza" (art.1). A tale proposito riconosce il carattere decisivo dell'attività svolta dai centri antiviolenza operanti sul territorio regionale (art.2). Di tale attività sottolinea sia gli interventi diretti di aiuto alle donne vittime di violenza ed ai loro figli attraverso l'accoglienza ed il sostegno alla costruzione di nuovi progetti di vita, sia la realizzazione di progetti di rete, quale azione integrata contro la violenza alle donne. Inoltre, nel descrivere le attività dei centri antiviolenza e delle case di accoglienza, sancisce che possono rivolgersi tutte le donne, sole o con figli minori, indipendentemente dal loro status giuridico o di cittadinanza.

Con Deliberazione n. 75/1 del 25 marzo 2011, pubblicato sul B.U.R.A. Speciale n. 20 del 30 marzo 2011, il Consiglio Regionale ha approvato il Piano Sociale Regionale 2011-2013. Al PSR è affidato, in via generale, il compito di

selezionare le priorità d'intervento, definire le risorse disponibili, precisare le modalità di funzionamento del sistema integrato e di verificare i risultati raggiunti. Il Piano sociale si articola in quattro sezioni tematiche: area minori, giovani e famiglie; area persone diversamente abili; area anziani; area interventi specifici. Per ogni area, ad eccezione dell'area interventi specifici, sono previsti macro obiettivi (obbligatori per ogni ambito) e obiettivi concorrenti (non obbligatori). Tra gli obiettivi obbligatori essenziali (LIVEAS) area minori giovani e famiglia è previsto l'incremento di politiche di contrasto al fenomeno della violenza, violenza domestica ai danni delle donne, bambini, child abuse, attraverso azioni di prevenzione nei circuiti di aggregazione minorile, in rete con le istituzioni.

Numeri di pubblica utilità

Numero telefonico di pubblica utilità* **1522*

Il numero 1522, attivato dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dal 2006 fornisce alle donne vittime di violenza un servizio di accoglienza telefonica specializzato (ascolto, analisi della domanda, indicazioni e suggerimenti) e l'orientamento all'accesso ai centri antiviolenza, ai servizi socio-sanitari, alle forze dell'ordine, ed ai servizi del privato sociale, presenti nel territorio, deputati all'aiuto, alla protezione ed al sostegno per l'uscita dalla violenza. Recentemente il servizio di accoglienza telefonica è stato esteso anche alle vittime del reato di "atti persecutori".

Il servizio multilingue è attivo 24 ore su 24 per 365 giorni l'anno, è accessibile da tutto il territorio nazionale gratuitamente, sia da rete fissa che mobile, e fornisce una prima risposta alle vittime consentendo un graduale avvicinamento ai servizi con l'assoluta garanzia dell'anonimato. Anche chi conosce o è testimone di violenza può segnalare il caso in modo anonimo.

Il servizio telefonico di pubblica utilità 1522 agisce da supporto all'azione sperimentale di contrasto al fenomeno della violenza verso le donne condotta su tutto il territorio nazionale, attraverso l'ampliamento della Rete Nazionale Antiviolenza, coordinata dal Dipartimento per le Pari Opportunità.

Per informazioni ed approfondimenti:

www.antiviolenzadonna.it

Numero verde antitratta nazionale 800 290 290

Il numero verde antitratta nazionale 800290290 è uno degli interventi messi in campo dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri per la protezione sociale per le vittime di tratta e sfruttamento.

Il numero è un servizio telefonico gratuito – attivo 24 ore su 24 su tutto il territorio nazionale.

Il Numero Verde è, quindi, un dispositivo per azioni di sistema propedeutiche alla protezione sociale prevista dall'art.18 D.Lvo 286/98 e agli specifici programmi di prima assistenza previsti dall'art.13 Legge 228/03. È un servizio rivolto alle persone vittime di tratta soggette ad ogni forma di sfruttamento (sessuale, lavorativo, accattonaggio) nonché alle forze dell'ordine, all'autorità giudiziaria, ai servizi sociali, socio-sanitari e sanitari territoriali, agli enti del privato sociale, alle associazioni di categoria del mondo del lavoro ed ai privati cittadini; quindi sono possibili destinatari del servizio tutti coloro che, nell'ambito delle proprie attività, vengono a contatto con persone potenzialmente vittime di tratta e sfruttamento ed hanno attivato - e/o intendono instaurare - con queste ultime una relazione di aiuto.

Nel dettaglio i principali compiti del numero verde sono:

- informare le persone vittime di tratta, riduzione in schiavitù o grave sfruttamento, delle possibilità loro offerte dalla legislazione italiana per fuoriuscire da tali condizioni e sottrarsi all'assoggettamento delle organizzazioni criminali;
- favorire l'emersione del fenomeno e costituire una opportunità significativa per entrare in contatto con le persone vittime di tratta anche in situazioni meno visibili;
- realizzare un collegamento di rete con tutte le realtà territoriali che intervengono in tale ambito al fine di favorire il contrasto del fenomeno della tratta e garantire pronta assistenza alle vittime.

I Servizi Sanitari

Dati rilevati al 31 gennaio 2011

TERAMO

CUP Telefonico (Centro Unico Prenotazione)

Numero Verde: 800 880011

da lunedì a sabato 8,00-13,00 - da lunedì a venerdì 15,00 - 18,00

Presidio Ospedaliero

Piazza Italia - centralino: 0861 4291 - 0861 429780

Servizio Sociale Ospedaliero

tel. 0861 429766 - fax 0861 429764

da lunedì a sabato 8,00-14,00

Pronto Soccorso

da lunedì a domenica: 00,00-24,00

Divisione Medicina e Chirurgia d'accreditazione e urgenza

tel. 0861 429292 - fax 0861 429290

da lunedì a domenica: 00,00-24,00

Divisione Ostetricia e Ginecologia

tel. 0861 429372 - fax 0861 429374

da lunedì a domenica: 00,00-24,00

Divisione Pediatria

tel. 0861 429377/82

ASL - Sede centrale

Via Ragusa, 1 - tel. 0861 420202

Centro Prelievi

tel. 0861 429307

U.O. di Assistenza Consultoriale

tel. 0861 420276

Distretto sanitario di base

Via Ragusa, 4 - tel. 0861 429242

Dipartimento di Salute Mentale "Teramo 1"

Via Nicola Palma, 24 - tel. 0861 243847

U.O. di Assistenza Consultoriale

Contrada Casalena - tel. 0861 420592/96

da lunedì a sabato 8,00-14,00 - martedì e giovedì 15,00-18,00

Ufficio Sanitario

Piazza Martiri Pennesi - tel. 0861 429323

Consultorio Familiare

Contrada Casalena - tel. 0861 429328

ATRI

Presidio Ospedaliero

Viale Risorgimento - centralino 085 87071 - fax 085 8707366

Servizio Sociale Ospedaliero

tel. 085 8707512 - 085 8707294

da lunedì a sabato 8,00-14,00

Pronto Soccorso

tel. 085 8707200 - fax 085 870 7459

da lunedì a domenica 00,00-24,00

Distretto sanitario di base

Via Finocchi, 1 - tel. 085 8707801

Poliambulatorio Specialistico - tel. 085 8707802

Ufficio Sanitario tel. 085 8707808

Consultorio Familiare

Viale Risorgimento tel. 085 8707715/16 - fax 085 8707818

da lunedì a sabato 8,00-14,00 - martedì e giovedì 15,00-18,00

GIULIANOVA

Presidio Ospedaliero

Viale Gramsci - centralino 085 80 201

Servizio Sociale Ospedaliero - tel. e fax 085 8020485

da lunedì a venerdì 8,00-14-00 - martedì e giovedì 14.30-17.30

Pronto Soccorso tel. 085 8020386 - fax 085 8020238

da lunedì a domenica 00,00-24,00

Dipartimento di Salute Mentale "Teramo 2"

Viale Gramsci - tel. 0861 8020302

Ufficio Sanitario

Via Ospizio Marino - tel. 085 8020800

Consultorio Familiare

Via Ospizio Marino - tel. 085 8020809/10/17

da lunedì a venerdì 8,00-14-00 - lunedì e giovedì: 15,00-18,00

Servizio per le tossicodipendenze (SER.T)

Via Turati - tel. 085 8020404

MARTINSICURO

Consultorio Familiare

Via Battisti - tel. 0861 796555

Ufficio Sanitario

Via Battisti - tel. 0861 760991

MONTORIO AL VOMANO

Distretto sanitario di base

Contrada Piane

Sportello: da lunedì a sabato 8,00-12.30

Consultorio Familiare

tel. 0861 420904/05 - fax 0861 429908

da lunedì a venerdì 8,00-14,00 - martedì e giovedì 15,00-18,00

NERETO

Distretto sanitario di base

Via Iachini, 33 - tel. 0861 888219

CIM - tel. 0861 888 229

Consultorio Familiare - tel. 0861 888246/41

da lunedì a sabato 8,00-14,00 - martedì e giovedì 15,00-18,00

Consultorio Familiare

Via Colle Ventano - tel. 0861895466

PINETO

Consultorio Familiare

Via A. De Litio - tel. 085 9490626

Ufficio Sanitario

Via A. De Litio - tel. 085 9490626

ROSETO

Distretto sanitario di base

Via Adriatica, 40 - tel. 085 8990218

Consultorio Familiare - tel. 085 8020305

U.O. Assistenza Consultoriale

Piazza Marco Polo - tel. 085 8020889/91

SANT'EGIDIO alla VIBRATA

Ufficio Sanitario Via Po - tel. 0861 840097

SANT'OMERO

Presidio Ospedaliero

C.da Salara - centralino 0861 8881

Pronto Soccorso - tel. 0861 888333

da lunedì a domenica 00,00-24,00

Servizio Sociale Ospedaliero - tel. e fax 0861 888378

da lunedì a venerdì 8.30-14.30 - martedì e mercoledì 15,00-18,00

Servizio Sociosanitario - tel. 0861 888381

Servizi Sociali tel. 0861 888212

Servizio Sanitario tel. 0861 888380

SILVI

Consultorio Familiare

Via Rampa Fiume - tel. 085 9352796

da lunedì a venerdì 8,00-14,00 - martedì e giovedì 15,00-18,00

Ufficio Sanitario

Via Rampa Fiume - tel. 085 9353281

TORTORETO

Consultorio Familiare

Via Isonzo - tel. 0861 787700 - fax 0861 777243
da lunedì a venerdì 8,00-14,00 - martedì e giovedì 15,00-18,00

Ufficio Sanitario

Via Isonzo - tel. 0861 777248

VILLA ROSA di Martinsicuro

Consultorio Familiare

tel. 0861 710116 - 0861 888214/82 - 0861 888282

I Servizi Sociali

Dati rilevati al 31 gennaio 2011

Provincia di Teramo

Via Delfico, 16 Teramo - tel. 0861 252744
da lunedì a venerdì 8,00 - 14,00 - martedì e giovedì 15,00 - 18,00

Centro Polivalente Provinciale per l'Immigrazione MELTING POINT

Via C. Battisti, 31 Martinsicuro - tel. e fax 0861 762337
e-mail centromeltingpoint@libero.it - silvana_med@libero.it
da lunedì a sabato dalle 16,00 alle 19,00

Comune di Teramo (EAS 5)

Via D'Annunzio, 120 Teramo
tel. 0861 324852 - fax 0861 324860
da lunedì a venerdì 11,00 - 13,00 - giovedì 16,00 - 17,30

Ente d'Ambito soc. Tordino (EAS 1)

viale Orsini Giulianova
tel. 085 8021214 - fax 085 8026084
da lunedì a venerdì 8,00 - 14,00

Unione dei Comuni della Val Vibrata (EAS 2)

Largo Di Gaetano Tortoreto
tel. 0861 855308 - fax 0861 850308
da lunedì a sabato 8,00 - 14,00 - lunedì e mercoledì 14,30 - 17,30

Comunità Montana del Vomano (EAS 3)

Via Nazionale Cermignano
tel. 0861 667518 - fax 0861 667427
da lunedì a venerdì 7,30 - 13,30 - martedì e giovedì 15,00 - 17,00

Comunità Montana della Laga (EAS 4)

Via Romani, 1 Torricella Sicura
tel. 0861 59401 - fax 0861 594033
da lunedì a venerdì 8,00 - 14,00 - martedì e giovedì 15,00 - 18,00

Comunità Montana del Gran Sasso (EAS 6)

Via Piane dell'Addolorata Isola del Gran Sasso

tel. 0861 699267 - fax 0861 698718

da lunedì a venerdì 8,00 - 14,00 - lunedì e giovedì 15,30 - 18,30

Costa sud 1 (EAS 7)

c/o Comune di Silvi - Via Garibaldi, 16 Silvi

tel. 085 9357205 - fax 085 9357222

da lunedì a venerdì 9,00 - 12,30 - martedì e giovedì 15,30 - 17,30

Costa sud 2 (EAS 8)

c/o Comune di Roseto - Piazza della Repubblica,

Roseto degli Abruzzi - tel. 085 89453646 - fax 085 89453653

lunedì, mercoledì, venerdì 9,00-12,30 - martedì e giovedì 15,30-17,00

I Servizi no profit e del privato sociale

Dati rilevati al 31 gennaio 2011

Caritas

Via Vittorio Veneto, 11 Teramo - tel. e fax 0861 241427

caritaste@katamail.com - caritaste@gmail.com

CSP UIL TERAMO

Via del Castello, 12 Teramo - tel. 0861 243405

fax 0861 244373/68 - cspteramo@uil.it

Associazione ENFAP

Viale Bovio, 78 Teramo

tel. 0861 1990109 - fax 0861 244407

enfap.teramo@enfap.com

Centro Italiano Femminile

Via Molinari Teramo - cell. 3406851163 - 3398272957

martedì e giovedì 17,00 - 19,00

Associazione di volontariato L'ISOLA TRA LA GENTE

Via Garibaldi, 16/A Sant'Egidio alla Vibrata

tel. 0861 888229

Centro d'ascolto Volontariato e solidarietà

SANT'AGNESE

Via Giovanni XXIII Corropoli

tel. 0861 856660 - 0861 856586

luzii@interfree.it

I Servizi no profit e del privato sociale per le/i migranti

Dati rilevati al 31 gennaio 2011

A.N.F.E. Associazione nazionale famiglie emigrati

Via Nazario Sauro, 50 Teramo

tel. e fax 0861 241243 - anfete@tin.it

Associazione ANOLF

Via Crispi, 44 Teramo - tel. 0861 4491 - fax 0861 449217

Associazione METISSAGES

Via Colle Cerreto, 2 Mosciano S. Angelo

tel. e fax 085 8941993

da lunedì a venerdì 9,00 - 13,00 - 15,00 - 20,00

Associazione interculturale IRIS onlus

Via S. D'Acquisto, 9 Piano d'Accio

tel. e fax 0861 558677 - associazioneiris@libero.it

mercoledì 16,00 - 19,00

I Servizi per le donne contro la violenza

Dati rilevati al 31 gennaio 2011

Centro antiviolenza LA FENICE

Via Trento e Trieste, 8 Teramo - tel. e fax 0861 029009

lafenice@provincia.teramo.it

martedì, mercoledì e sabato 9,00-12,00

lunedì, martedì, giovedì e venerdì 15,00-18,00

Associazione ON THE ROAD

Via Delle Lancette, 27 Martinsicuro

tel. 0861 796666 - fax 0861 765112 - www.ontheroadonlus.it

dropin@ontheroadonlus.it mail@ontheroadonlus.it

da lunedì a venerdì 9.30 - 13,00/ 15,00 - 18,00

I Servizi d'emergenza e di protezione

Arma dei Carabinieri 112

da lunedì a domenica 0,00-24,00

Comando Provinciale Carabinieri

Piazza del Carmine, 1 Teramo

tel. 0861 248347 - fax 0861 2498564

Polizia di Stato 113

da lunedì a domenica 0,00-24,00

Questura di Teramo

Sezione Squadra Mobile Viale Bovio, 22 Teramo

centralino 0861 2591 - fax 0861 259518

Gli Sportelli dedicati

Con il progetto si sperimenterà l'attività di Sportelli di primo contatto, attivati in Sicilia e in Abruzzo sino al termine del progetto (31 dicembre 2011), presso i presidi ospedalieri, i servizi coinvolti e i centri antiviolenza, con l'ausilio di operatrici di accoglienza già formate. Gli sportelli avranno la funzione di offrire informazioni e consulenze sui diritti delle donne e sui servizi mappati presenti nei territori.

Per il territorio teramano si prevede la sperimentazione a:

- **Divisione di Ostetricia e Ginecologia - ASL di Teramo**

c/o Presidio Ospedaliero - Piazza Italia, Teramo

tel. 0861 4291

ogni martedì dalle 9.00 alle 12.00

- **Centro Polivalente Provinciale per l'Immigrazione
MELTING POINT**

Via C. Battisti Martinsicuro - tel. 0861 762337

ogni lunedì dalle 16:00 alle 19.00